L'edilizia è sotto processo

Noli: sono cascine o "ville di lusso,,?

La Regione ha inviato un ispettore per le costruzioni di Voze e Bella Crava - Il sindaco Gambetta afferma: "Tutto regolare"

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 24 ottobre.

La Regione Liguria ha disposto un'inchiesta sulla situazione edilizia del comune di Noli. L'indagine è stata affidata al geometra Orlandi, un funzionario della sezione urbanistica regionale, il quale in particolare dovrà accertare la regolarità di alcune licenze edilizie concesse in diverse zone dell'entroterra. Qui, in frazione Voze, sul versante Zuliano del Monte Ursino e in località «Bella Crava», sarebbero state edificate numerose villette nonostante l'intera zona sia vincolata a verde agricolo e sia permessa soltanto la costruzione di case rurali.

Nelle località Castello, Pineta, Torbola, Chiarismiti e Groppino, inoltre, sono stati abbattuti centinaia di pini, ulivi, filari di vite e alberi da frutto per far posto alle abitazioni di industriali residenti a Settimo Torinese, Parabiago, Abbiategrasso, Milano, Torino e Genova.

«*Tutti i sentieri da noi usati per raggiungere le coltivazioni* — protestano i contadini di Noli — *sono stati cancellati per tracciare le strade di accesso alle ville*».

Già nel febbraio del '74, la Regione Liguria aveva respinto la richiesta di una lottizzazione in frazione Voze perché quell'area era appunto vincolata a verde agricolo e il 3 aprile dello stesso anno aveva precisato che «*la destinazione specifica della zona è quella rurale e permette soltanto l'edificazione di abitazioni ad esclusivo uso agricolo*».

Quasi tutte le nuove costruzioni, invece, non sono abitate da contadini di Noli ma fungono da seconda casa per

Il sindaco Gambetta

i turisti piemontesi e lombardi. E' una situazione confusa, dunque, che deriva in parte dall'assenza a Noli di un piano regolatore. Lo strumento di disciplina urbanistica era stato sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale nella scorsa primavera, ma era stato inaspettatamente respinto per l'opposizione della democrazia cristiana «perché — spiega l'attuale sindaco, capitano Carlo Gambetta — *era stato articolato ad uso e consumo di poche persone*».

La sua bocciatura, comunque, ha fatto scadere vincoli di salvaguardia territoriale, e altre cinquantacinque licenze edilizie sono andate ad aggiungersi alle trenta rilasciate dal defunto sindaco Bonora e alle ottanta firmate dal suo successore Negro negli ultimi quattro anni. «*Gli errori del passato non devono più essere ripetuti* — dice Gambetta —, *e per questo mi auguro che l'inchiesta venga fatta al più presto per dare uno scossone ad una situazione divenuta ormai insostenibile. Noli, infatti, si trova adesso a dover affrontare tutte le conseguenze della speculazione per le carenze di adeguati servizi. Anche i danni al paesaggio sono stati enormi: visto dall'alto il nostro territorio presenta vasti squarci*».

Stefano Delfino

Finale: consultorio per giovani madri

Finale Ligure, 24 ottobre.

(s.d.) Primo comune in provincia di Savona, Finale Ligure istituirà, nel prossimo mese di novembre, un consultorio familiare, adeguandosi alla legge del 29 luglio scorso. I genitori finalesi potranno avvalersi quindi di un servizio d'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia.

Il servizio ha fra i suoi scopi anche l'educazione alla procreazione responsabile, la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento, e la divulgazione dei mezzi anticoncezionali, e di quelli che, invece, favoriscono la gravidanza.

Il consultorio familiare avrà sede presso l'ambulatorio dell'ufficiale sanitario e funzionerà per due giorni alla settimana, con la collaborazione dei medici condotti, di un'ostetrica e di un'assistente sociale.

Gli abitanti del comune di Pigna e altri centri della Val Nervia

Vedono (e male) solo il primo programma tv Vivaci proteste: "Non pagheremo il canone,,

Il sindaco, Antonio Allavena, ed il brigadiere Giovanni Zito della Finanza cercano di calmare gli animi, ma gli "ultras" parlano di far saltare col tritolo i tralicci - Dice la gente: "Abbiamo ricevuto troppe promesse mai mantenute: non siamo cittadini di serie B" - Lo scorso anno la direzione della Rai aveva promesso un ripetitore, ma poi ha dimenticato tutto

(Dal nostro inviato speciale)
Pigna, 24 ottobre.

A Pigna, nell'alta Valle Nervia, è scoppiata la guerra della televisione. I 1700 abitanti del comune dell'entroterra di Ventimiglia, stanchi di pagare il canone alla Rai-tv senza ricevere i programmi del Secondo canale, hanno deciso di passare all'azione. C'è molto malumore e le teste più calde minacciano addirittura di far saltare con il tritolo i tralicci dell'alta tensione e i ripetitori. Il sindaco del paese, Antonio Allavena, per evitare che qualcuno finisca col mettersi nei guai, ha deciso di discutere il problema nel corso del prossimo consiglio comunale. «*Tutto ha un limite* — ha dichiarato — *e la Rai-tv deve smetterla di trattarci come cittadini di serie B*».

Maria Ferrero

Tre mesi fa, sulle «barricate» c'erano gli abitanti di Airole, un ecomune di Valle Roja, distante in linea d'aria da Pigna circa un tiro di fucile. Di loro si erano interessati vari parlamentari della provincia di Imperia, ma sempre con scarso successo. «*Noi di Pigna* — ha dichiarato Gino Ferrero, studente — *siamo però di un'altra pasta e le promesse non ci bastano più. Se la tv non è in grado di darci il secondo programma, deve dimezzarci il canone*».

Il paese è diviso in due fazioni: una è pronta a tutto e subito, l'altra è per una protesta ferma, ma dentro i binari della legalità. Il brigadiere Giovanni Zito, comandante della brigata della guardia di finanza locale, guida la corrente moderata dei contestatori. «*Le cose* — ha dichiarato — *sono cominciate ad andare male circa un anno fa, quando per chissà quali motivi e quali guasti, non abbiamo più ricevuto neppure il primo canale. A Pigna, tutti avevano già pagato l'abbonamento e per molti la beffa è suonata come una vera e propria truffa. Con il passare delle settimane, poiché la televisione nelle case continuava a restare spenta, qualcuno ha iniziato a costituire piccoli comitati d'agitazione. Quando la situazione minacciava di precipitare, sono riuscito a calmare un po' gli animi scrivendo una lettera alla Rai-tv di Roma, in cui, dopo aver informato che l'atmosfera era incandescente, la sollecitavo a ripristinare almeno il primo canale*».

Il guasto venne riparato poco tempo dopo e le trasmissioni del primo programma ritornarono a Pigna. Con l'inizio del '75, gli utenti, stanchi di vedere mutilate le loro possibilità di scelta, presentarono altre istanze per ricevere anche il secondo canale, come tutti gli altri abbonati della penisola. «*Tenuto soprattutto conto* — ha precisato Pietro Gibetti, pensionato — *che abbiamo dovuto pagare il canone per intero sino all'ultimo centesimo, senza sconti per il danno patito dai guasti e dalla ricezione del solo programma Nazionale*».

Non ricevendo risposta ai primi di luglio, in paese era cominciata a correre voce che il ripetitore di Monte Vetta, che serve Pigna, aveva ormai le ore contate: per protesta, sarebbe stato abbattuto nel giro di pochi giorni. Il brigadiere Zito, il 17 luglio, fa il secondo «miracolo»: scrive un'altra lettera alla direzione della Rai ottenendo per telefono notizie confortanti sul prossimo inizio dei lavori per dotare tutto l'entroterra del Ponente ligure delle antenne e dei ripetitori necessari per una perfetta ricezione di tutti i programmi televisivi. Da allora però, sono passati due mesi e mezzo e il secondo canale deve ancora arrivare.

Tre giorni or sono, soprattutto i giovani del paese hanno riacceso la miccia della polemica e la maggioranza degli abitanti di Pigna sono convinti che è tempo di fare qualcosa. «*E' assurdo* — ha dichiarato Maria Ferrero, titolare del bar "Posta" e dell'unica pompa di benzina del paese — *che io, come esercente, continui a pagare 70 mila lire di abbonamento all'anno, quando vediamo male il Primo canale e il Secondo non si prende per nulla. Ogni sera sono costretta a chiudere bottega quando vanno a dormire le galline: dopo il Telegiornale, la gente se ne va perché non ci sono programmi interessanti*».

Pigna. Pietro Gibetti - Un gruppo di paesani discute sul problema della Tv - Antonio Ughetto (Telefoto Emmett)

«*A Pigna* — dicono Antonio Ughetto e Giovanni Allavena, pensionati — *ci sono molti anziani. Il paese offre poco, la televisione per noi quindi è molto importante perché ci riempie le serate. Tutte le volte che l'accendiamo, però, facciamo gli scongiuri perché non si guasti l'audio o il video. Invece di uno spettacolo rilassante, diventa spesso una vera e propria tortura*».

Al bar «Caterina» il titolare Giuseppe Borfiga, sottolinea il fatto che nel paese funziona un centro profughi tunisini e che molti ospiti, più volte, hanno manifestato il desiderio di poter vedere programmi della tv francese per sentirsi, in un certo modo, meno lontani e ancora un po' attaccati a quella che era stata la loro madre patria. «*Quando rispondiamo che la televisione italiana non è neppure in grado di farci arrivare i programmi nazionali, non ci credono, pensano che li prendiamo in giro*».

Roberto Basso

ECONOMICI

VENDO [illegible] Telefonare 019 [illegible]

CERCASI [illegible] Finale Ligure, Casella Postale [illegible]

Scenata di una ragazza sul viale del porto a Sanremo

Graffia un industriale che passeggia "Mi ha resa madre, vuole lasciarmi,,

La giovane afferma di essere stata sedotta "con promessa di matrimonio" - L'uomo è anche perseguitato dalla moglie - Le due donne gli hanno fatto sequestrare una lussuosa villa

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 ottobre.

(r. o.) *Molte persone, che passeggiavano lungo il porto di Sanremo, hanno assistito stamane all'«assalto» di una giovane in attesa di un bimbo, Dora Caputo, 21 anni, napoletana, residente a Bordighera, ai danni dell'amico che — pare — la voleva lasciare. Vittima della sfuriata l'industriale padovano Gino Luigi Quinti, 53 anni. La ragazza gli si è scagliata contro, graffiandolo al viso. E' accorsa una pattuglia di carabinieri. L'uomo e la ragazza sono stati accompagnati al comando e subito rilasciati, perché, apparentemente riconciliati: nessuno dei due ha voluto sporgere querela.*

L'episodio di oggi è l'ultimo di una lunga serie. Il Quinti, sposato e padre di due figli ormai maggiorenni, nel turbine di questa avventura (che non accenna a finire) è stato denunciato dalla moglie, la cittadina tedesca Elisabeth Kling, 49 anni, che ha chiesto e ottenuto il sequestro conservativo per 200 milioni sulla villa che egli possiede a Bordighera. E' accaduto quando il Quinti ha lasciato la moglie per convivere con la Caputo. L'industriale però è stato poi denunciato anche dall'amica, che ha chiesto ed ottenuto dal tribunale di Sanremo un ulteriore sequestro per 50 milioni sulla stessa villa: è avvenuto nei giorni scorsi, quando il Quinti sembra

Dora Caputo e Gino Quinti fra i carabinieri (Telefoto Emmett)

che avesse deciso di lasciare la ragazza per tornare con la moglie.

«Mi ha sedotta dopo avermi promesso il matrimonio senza dirmi che era già sposato — dice *Dora Caputo* — mi ha portata con sé a Padova, dai suoi genitori, ad Heidelberg in Germania (*Il Quinti è concessionario dell'Alfa Romeo per la Baviera*), poi mi ha abbandonata e ripresa più volte, come se fossi un oggetto. Ora mi vuol lasciare mentre, da 5 mesi, attendo un bambino, che è suo. Vuole che io rinunci al sequestro, promettendomi che poi potremo vivere per sempre insieme, ma so che mente».

La giovane il 6 giugno dello scorso anno tentò il suicidio, recidendosi le vene dei polsi.

Il Quinti è proprietario, a Bordighera, di una bellissima villa con piscina, giardini e campi da tennis, che si affaccia sul mare, in via Cornice 3. E' qui che ha condotto la Caputo tutte le volte che la riprendeva con se, dopo averla abbandonata. La ragazza è di famiglia povera. La relazione dura da oltre due anni.

Ora l'industriale, perseguito da due denunce e due sequestri conservativi, cerca di far recedere le due donne dalla loro iniziativa giudiziaria. Pare che sia tornato a convivere nella villa di Bordighera con la moglie ed i figli. «Nello stesso tempo — *dice la Caputo* — cerca di tener buona me con la promessa di sposarmi una volta che avrà ottenuto il divorzio. Ma io non ne posso più. Stamane me lo son visto dinanzi e non ho resistito all'impulso di sfregiarlo. L'ho solo graffiato».

Dramma nel garage della villa

La suicida nel box funerali a Carcare

Il cadavere fu scoperto dalla nipote, che aveva adottata dopo una tragedia familiare

Germana Bronzi

Carcare, 24 ottobre.

(b.b.) I funerali di Germana Bronzi, la moglie dell'ingegnere Livio Pierdominici, che si è uccisa ieri nel box della sua abitazione, lasciandosi asfissiare dall'ossido di carbonio del tubo di scarico della sua auto, sono stati ovattati da una cortina di discrezione. Forse è stato un tentativo di soffocare una tragedia che, e per la notorietà dei personaggi e per gli aspetti umani, non può non avere risonanza.

Non è una soltanto la vittima: la tragedia coinvolge soprattutto le figlie Elena, Laura e Silvia, di 14, 13 e 11 anni e Paola Manzoni, 14 anni, la nipote adottata due anni or sono dopo il dramma che si era abbattuto sulla sua casa ed ora rimasta orfana due volte. «*Le tre bimbe erano pensose, tristi ma forse non del tutto consce della tragedia* — dice un professionista savonese che ha reso visita alla famiglia — *negli occhi di Paola, invece, c'era un vuoto assoluto, quasi fosse in trance, un momento incredulo e senza fine*».

E' stata proprio Paola Manzoni a scendere, con la donna di servizio, nel garage ancora saturo di ossido di carbonio dove ha trovato la seconda mamma ormai priva di vita. Probabilmente, in quel momento, la bimba ha rivissuto gli attimi allucinanti della notte a cavallo del 14 febbraio 1973, quando vide la madre, Rosanna Pierdominici (sorella dell'imprenditore) strangolata, la vecchia nonna, Paola De Silvestri, sgozzata e l'uxoricida-matricida, suo padre, Carlo Manzoni di 52 anni, ancora in preda al raptus omicida, fuggire per andare ad uccidersi, alcune ore dopo, lanciandosi nel vuoto da un viadotto dell'Autostrada dei Fiori, vicino a Imperia.

I carabinieri sono venuti in possesso di uno scritto lasciato dalla suicida. Per la delicatezza del contenuto il documento sarà consegnato al giudice di Cairo, dottor Mario Piccozzi.

FARMACIE DI TURNO

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: Centrale, via Cesarea 17; Pepe, via S. Lorenzo 107; Bruzzo, v. San Vincenzo 90; Anselmi, via Roma 47; Bonanni, via Corsica 21; Montaldo, via Montaldo 44; Dei Cappuccini, via Palestro 20; Dei Ponto, via Gramsci 131; Chiappella, via Milano 90; A: S. Nicolò, corso Firenze 37; Normale, via C. Barbarino 11; N.S. del Rimedio, via Montevideo 14; S. Martino Borgoratti: Codighiare, via Pozzilinga 44; S. Fruttuoso Marassi: Montecelli, via Montecelli 42; N.S. del Monte, v. G.B. D'Albertis 15; Val Bisagno: S. Gottardo, via Piacenza 221; Staglieno Quezzi: Caprera, via Caprera 96; Quinto Nervi: Moderna, largo Benzanile 1; **Sampierdarena**: Ospedale, via Avio 23; Bassano, via Cantini 15; Cornigliano: Vincenzo, piazza Massena 11; Sestri: Garbarino, via Sestri 126; Pegli: Negrotto, lungomare 181; Pra Voltri: S. Carlo, via Camozzi 79; Campasso: via Cordanieri 21; Rivarolo: Genova, via Campasso 79; Bolzaneto: Moderna Castiglia, via Fontanin 17; Pontedecimo: Jachetti, via P. Antonini 46; **Servizio notturno** — Pescetto, via Balbi 31; Olivieri, corso Buenos Aires 74; Europa, corso Sardegna 67b; Cerolla, via Napoli 127; S. Gottardo, via Piacenza 221.

RAPALLO — Tonolli, via Mazzini; [illegible], via Mameli [illegible] la 19,30.

SANTA MARGHERITA L. — Internazionale, p.zza Martiri della Libertà, Tennifoo, via Pescino dopo le 19,30.

CAMOGLI — Amerini, via della Repubblica.

CHIAVARI — Solari, via Martiri Liberazione.

LAVAGNA — Rossi, via Cavour.

LEVANTO — Zoppi Luzanini.

SAVONA — Internazionale, via Paleocapa 81/R; Lagorio, via Crispi 67/R (Lavagnola); Nuova, via L. Corsi 47/R.

ALBENGA — Ospedale, piazza Popolo Greco, Immacolata.

ALASSIO — Comunale, via L. da Vinci.

LOANO — Nuova, piazza Palestro.

SANREMO — Mariani, v. Matteotti 85; S. Martino, c. Cavallotti 155; Carli Internazionale, c. Matteotti 115.

IMPERIA — Rebagliati, corso Garibaldi; Carpinello, via Doria 31.

DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 83.

BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele 145.

VENTIMIGLIA — Morel, via Cavour; Mariani, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

[illegible]

Mancano a Savona idranti nelle strade

Savona, 24 ottobre.

(n.s.) Alcune zone della città, anche densamente abitate, sono esposte in modo particolare ai pericoli d'incendio. E' questo il caso, ad esempio, di piazza Monticello, dove si trovano il carcere Sant'Agostino e moderni edifici: è priva di idranti stradali e non è raggiungibile, per l'inadeguatezza della strada, dalle autobotti.

A questa constatazione ha portato la sommossa dei detenuti di sabato notte. I vigili del fuoco, ai quali le autorità avevano chiesto di sistemare idranti sui terrazzi del carcere, hanno dovuto allacciare i tubi ad oltre 150 metri di distanza. Ciò ha provocato una diminuzione notevole della portata di carico: in sostanza l'acqua, in caso di necessità, sarebbe giunta con una forza del tutto relativa e inadeguata alle esigenze che si hanno durante un incendio.

«*La zona di Monticello* — osserva il vicecomandante dei vigili del fuoco, tenente Costantini — *non è l'unica ad essere priva di idranti stradali anche se Savona è, da questo punto di vista, una città assai dotata*».

L'istituto è indebitato e non può pagare i suoi fornitori

Savona: Comune e Provincia promettono interventi per salvare il "Centro spastici,,

(Nostro servizio particolare)
Savona, 24 ottobre.

«*Faremo in modo, coinvolgendo tutte le forze politiche democratiche presenti in consiglio comunale, che il centro degli spastici non chiuda. E' un impegno che Savona deve mantenere*». Sono le parole rassicuranti del sindaco Zanelli: portano sollievo nelle famiglie degli 80 bimbi handicappati, che altrimenti avrebbero rischiato di restare senza l'istituto che li ospita. Dello stesso avviso è il presidente della Provincia, l'onorevole Giuseppe Amasio, che ha detto: «*E' uno scandalo: la situazione di un servizio sociale così importante non deve degenerare a tal punto*».

Il presidente del consiglio di amministrazione dell'Aias (Associazione italiana per l'assistenza agli spastici) aveva detto: «*Occorrono 23 milioni per pagare i fornitori entro la fine dell'anno, altrimenti saremo costretti a chiudere*». Il centro di via Famagosta assiste 80 bimbi spastici. E' un istituto specializzato, moderno, dove gli handicappati ricevono tutte le cure e l'assistenza di cui hanno bisogno. Dispone di medico, assistente sociale, fisioterapista, logopedista, e funziona a tempo pieno: «*Non potrebbe essere altrimenti* — sostengono le assistenti —. *Molti dei nostri piccoli hanno padre e madre che lavorano, ma non possono essere lasciati nelle mani di persone che non ne conoscono le esigenze*».

Il grido d'allarme delle 80 famiglie non è caduto nel vuoto dopo l'invio come primo contributo di cinque milioni da *Specchio dei tempi*. Il presidente della Provincia Amasio e il sindaco Zanelli hanno telegrafato al ministro della Sanità, Gullotti, chiedendo un sollecito intervento dello Stato. Spiega l'onorevole Amasio: «*Il centro si trova in difficoltà a causa dell'assurdo comportamento del ministero. Roma deve liquidare un contributo per la costruzione dell'edificio, oltre alle rette dei bimbi, ma inspiegabilmente i soldi non arrivano*».

Cosa può fare la Provincia per evitare la chiusura dell'istituto? «*Discuteremo il problema in consiglio e in giunta. E' difficile trovare la via burocratica per stanziare una somma da [illegible] all'Aias, senza incorrere nei fulmini del comitato di controllo, ma faremo il possibile per evitare la chiusura del centro*».

Anche il sindaco Zanelli è stato esplicito: «*Gli enti locali e l'Aias si sono impegnati per costruire il centro, renderlo funzionale e mantenerlo in vita. Troveremo il modo di anticipare il denaro che serve per le spese più urgenti*».

s. ch.

Le pene richieste al processo per i fondi neri del casinò

Servizio a pagina 9

Denuncia il figlio perché la picchia

Savona, 24 ottobre.

(…) Drammatica denuncia di una madre che all'agente di polizia di servizio al «San Paolo» di [illegible] picchiata da suo figlio. [illegible]

Stamane, verso le 8,30, la donna, Allegrina L., 41 anni, abitante nel centro, prima di recarsi al lavoro, ha svegliato il figlio Vincenzo di 17 anni. Il giovane però [illegible]

La poveretta si recò allora all'ospedale dove venne medicata con prognosi di sei giorni per contusioni alle braccia ed al volto e quindi si rivolse all'agente di polizia.

Continua il "ciaravujo,, e nessuno dorme

Tutti gli abitanti di Perti si sono mobilitati: hanno strumenti musicali, c'è anche una campana (Telefoto Aldo)

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 24 ottobre.

(s. d.) *Dopo le caldarroste le «bugie»: anche ieri sera la distribuzione dei tipici dolci regionali ha dato al ciaravujo di Perti l'aspetto di una sagra paesana. Oltre duecento persone si sono radunate in località Mordeglio, sotto l'abitazione di Orazio Barusso, 67 anni, e Caterina Piccardi, 51 anni, i due attempati sposi bersaglio della folcloristica manifestazione. Con il ciaravujo (detto anche «i corna» in dialetto finalese) si disturba infatti il riposo di due teneri coniugi e nuove nozze fino a quando gli stessi non acconsentiranno ad offrire un banchetto o una bicchierata. Da venti sere, ormai, un frastuono tremendo rompe dalle 20 alle 22 la tranquillità della Val Pora. Provvisti di strumenti a fiato e a percussione anche rudimentali, e alcuni perfino di potenti riflettori diretti contro le finestre di casa Barusso, gli abitanti di Perti, ai quali si sono uniti anche alcuni musicanti: tutti* «Bacape e streppa», *non danno pace ai due coniugi che, per ragioni di principio, non intendono assolutamente cedere e offrire da bere ai loro persecutori. Agli abituali disturbatori si aggiungono anche occasionali passanti, attirati sul posto dalla possibilità d'assaggiare l'ultimo vino di Perti, le caldarroste e, appunto, le «bugie». La voce si è propagata rapidamente e ogni sera, ai margini della provinciale Finale-Calice, sostano lunghe colonne di automobili, i cui clacson sembrano impazziti. Non mancano le trombe bitonali ritmate sull'aria della «Cucaracha». Alle 22 in punto, sulla collina, cala un silenzio irreale e uno dei capibanda del «ciaravujo», Nevio Tersolo, apostrofa con un megafono la famiglia Barusso, i cui membri si affacciano sorridenti ma forse con i batuffoli di ovatta alle orecchie, al balcone della villa:* «Siamo disposti ad offrire ad Orazio dieci bottiglioni di vino se lui ce ne offre soltanto mezzo bicchiere. Altrimenti torneremo qui ogni notte con la pioggia o con la neve per un anno e un giorno, come vuole l'usanza». *Tersolo e Francesco Preziosa, il capobanda, tengono poi a precisare che nessuno vuole offendere o umiliare Barusso; «Abbiamo respinto l'invito a bere perché c'era stato solo dal figlio e non da lui».*

Nessuno è andato ancora dal ministro

Casinò: la delegazione per Gui verrà nominata dal Consiglio

Lo ha annunciato il sindaco Rovere in una conferenza stampa - Una commissione dovrà incontrarsi col personale della casa da gioco

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 ottobre.

(r.o.) Il sindaco di Sanremo, Giuseppe Rovere, ha tenuto stamane una conferenza stampa sul problema del Casinò. Contrariamente a quanto annunciato nessuna delegazione si è recata a Roma dal ministro Gui. «*Sarà il consiglio comunale* — ha detto il sindaco — *che dovrà nominare i rappresentanti del Comune che si recheranno al ministero dell'interno*». Dopo aver annunciato che lui stesso, assieme all'assessore competente Gianmarco Cassini (dc), farà certamente parte della delegazione, ha aggiunto: «*Il consiglio, che intendo convocare per la settimana prossima dovrà eleggere una commissione tecnica che tenti un accordo con il personale della casa da gioco. Comunque l'ordine del giorno della seduta dovrà essere approfondito con i capigruppo consiliari, che incontrerò nei prossimi giorni*».

«*Per il Casinò* — ha spiegato Rovere — *è impossibile, entro i termini imposti dal ministero, procedere alle formalità necessarie per indire la gara d'appalto. Occorre, prima, a mio avviso, rimuovere tre ostacoli che possono impedire una corretta elaborazione del capitolato d'appalto: il riconoscimento o meno che le mance percepite dai dipendenti della casa da gioco facciano parte degli stipendi, la stipulazione del nuovo contratto di lavoro, l'organico. Sono tre problemi che comportano uno spostamento, in un eventuale preventivo finanziario di alcuni miliardi*».

Durante la conferenza stampa che il sindaco ha definito «*il primo contatto utile per un dialogo che, tramite i giornali, l'amministrazione vuole aprire con i cittadini*», si è parlato anche del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. «*La proroga alla società Dock's Lanterna di Genova, concessionaria del servizio scade il 31 ottobre* — ha detto Rovere —. *Come possiamo decidere per l'appalto o la municipalizzazione del servizio entro tale termine? Non ci resta altro* — ha proseguito — *che rinnovare la proroga*».

Alla conferenza stampa era presente anche l'assessore alla polizia urbana, Enrico Barba (dc), che ha preannunciato l'apertura agli autotrazioni leggeri della passeggiata a mare Trento e Trieste e la costruzione di un ponte che permetta di utilizzare come posteggio lo spazio antistante la stazione ferroviaria.

Rovere visto da Bruna

Scade il termine per acquistare le "ammiraglie"

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 ottobre.

(p.l.) Scade questa sera il secondo (e definitivo) termine per l'acquisto delle «ammiraglie» Michelangelo e Raffaello, da parte del gruppo internazionale «Tronado» che aveva intenzione di trasformarle in cliniche galleggianti per la cura del cancro.

Per la precisione scade il termine della seconda fase, riguardante l'acquisto della «Raffaello», dal momento che la trattativa per la «Michelangelo» è sfumata, perché il gruppo «Tronado» non ha pagato la prima rata di un miliardo e mezzo, adducendo improvvise difficoltà finanziarie. Dopo il «no» del consiglio d'amministrazione della società «Italia» a ogni possibile richiesta di dilazione l'intera vicenda sembra essersi conclusa.

Restava però, a rigore di contratto, questo ultimo termine per versare la prima rata d'acquisto della «Raffaello»: i dirigenti e i rappresentanti della «Tronado» non si sono più fatti avanti. Al limite, è possibile che, entro mezzanotte, versino il denaro e quindi facciano scattare il loro diritto all'acquisto della «Raffaello». Ma è una ipotesi che esiste solo sulla carta.

Le due ammiraglie sono ora a disposizione di chi voglia acquistarle: la «voce» d'una consistente offerta (sui 10 miliardi complessivi) da parte d'un gruppo americano e poi del Club Mediterranée s'è affievolita nei giorni scorsi.

E' stata richiesta per 98 operai

Albasider: la "cassa,, respinta dai sindacati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 ottobre.

(n. s.) La richiesta dell'Albasider di Albissola per la messa in cassa integrazione di 98 operai su 113, a 24 ore settimanali per un periodo di tre mesi a partire dal 10 novembre prossimo, è stata sostanzialmente respinta dalle organizzazioni sindacali. Queste si sono dichiarate disposte a discutere la richiesta solo nel quadro di un approfondimento generale della situazione dello stabilimento di Albissola e di quello di Villalvernia (Alessandria).

Afferma Alonzo della Fim: «*Sono sei mesi che si va avanti con provvedimenti articolati di cassa integrazione. Non siamo più disposti ad accettare un simile stato di cose. In sostanza desideriamo che la società ci dica quali sono i programmi e le prospettive di lavoro e che giustifichi in modo concreto la nuova richiesta di cassa integrazione*».

La direzione dello stabilimento «Mammut» di Savona ha ufficialmente smentito le dichiarazioni sulla drammatica situazione dello stabilimento fatte dal sindaco, Carlo Zanelli, al convegno dei sindaci svoltosi ieri alla Provincia. «*Non so* — ha dichiarato l'ingegner Gozzola, direttore della fabbrica — *chi ha fornito al sindaco tali notizie. La "Mammut" di Savona non è affatto ferma e le scorte di magazzino non sono esaurite in quanto non le abbiamo mai avute. Noi si lavora a commesse e quindi si compera il materiale quanto necessario, e mano a mano che si hanno le ordinazioni*».

Nello stabilimento di Savona operano tre reparti: fonderia con 120 operai, metalmeccanica con 70-80 operai ed elettromeccanica con 180. «*Nella fonderia* — dice il direttore — *l'attività è quasi del tutto regolare anche se un poco al di sotto del normale; nella metalmeccanica c'è una certa carenza di lavoro ma ciò è dovuto alla crisi del mercato che ha investito tutte le industrie italiane, mentre nella elettromeccanica c'è un carico di lavoro per oltre un anno. Non so quindi, come si faccia a parlare di azienda ferma*».

FINALE LIGURE — Il cacciatore Bruno Puppo, 22 anni, residente in vico Nizetta n. 4, è stato sorpreso a sparare in una zona vietata situata in territorio del Comune di Balestrino. Su disposizione del pretore di Albenga a Puppo è stato sequestrato il fucile e gli è stata comminata un'ammenda di 40 mila lire.

E' il socialista Serrati

Imperia: al Comune un nuovo assessore

Sostituisce Ruscigni, dello stesso partito - Polemica tra i partiti per la refezione scolastica

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 ottobre.

(b.v.) *Il dott. Bruno Serratti, socialista, è stato eletto questa notte assessore effettivo del Comune di Imperia in sostituzione del suo collega di partito Benito Ruscigni, che ha dato le dimissioni. La votazione in consiglio comunale è avvenuta questa mattina alle 4 ed ha concluso una seduta - fiume durante la quale si è polemizzato sul modo migliore per gestire la refezione scolastica per circa 600 alunni delle elementari e delle medie ed istituzioni delle scuole materne.*

Ha aperto la discussione la consigliera Castellano (pci): «Poiché il patronato scolastico — *ha detto* — è destinato a sparire per disposizione della Regione che ha delegato all'assistenza i comuni e le province, è necessario trovare una soluzione per gestire la refezione scolastica»; *ed ha proposto di cedere il servizio in appalto ad una ditta privata. La proposta della oratrice è stata favorevolmente accolta dall'ave. Fossati del pli.*

Favorevoli alla gestione diretta della refezione da parte del Comune, si sono invece dichiarati il prof. Contestabile, capogruppo dc, Zanazzo (psdi) e il geom. Ghiglione, repubblicano.

Dopo che il dott. Serratti, socialista, si è dichiarato lui favorevole all'appalto il dott. Scajola ha proposto che il problema sia ulteriormente studiato da una commissione comunale: sarà infine il consiglio a prendere la decisione definitiva. Questa proposta è stata accolta dalla maggioranza del consiglio. Respinta, invece, un'altra proposta del sindaco Torelli, comunista, che aveva chiesto al consiglio di delegare la giunta a deliberare sul problema sulla base delle decisioni prese da un'apposita commissione.

In apertura di consiglio erano stati nominati i componenti di varie commissioni. Sono Barbagallo, Cagnone, Caneto, Fossati, Ranise e Vassallo per la commissione elettorale comunale; Barbagallo e Puppo per il consiglio provinciale dell'Onmi; Barbagallo, Amabile, Berlo, Corrado, De Nicola e De Michelis, come revisori dei conti consuntivi del Comune e dell'Amat.

Oggi si giocherà l'incontro di anticipo contro l'Istituto Sociale

Buscaglia non scende in campo a Torino Ieri il Savona l'ha venduto per 50 milioni

Bodi d'accordo con la decisione di Robbiano - Ora avrà a disposizione l'ala tornante Mosca - E' una partita dura: l'importante è non perdere — dice il tecnico — se poi vengono i due punti tanto meglio"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 24 ottobre.

Mario Robbiano ha ceduto «Bubu» Buscaglia alla Sambenedettese. Il contratto non è ancora definitivo: la trattativa dovrebbe andare in porto prima della chiusura delle liste. La valutazione di Buscaglia è attorno ai cinquanta milioni. L'attaccante non potrà scendere in campo domani, a Torino, contro l'Istituto Sociale. La cessione di Buscaglia era uno dei movimenti ritenuti possibili da Robbiano e da Bodi, che ha dato il suo assenso. Ha detto il tecnico: «*Il trasferimento di "Bubu" non porta scompensi nella squadra. Non potevo chiedere a Robbiano di rinunciare a un'offerta così allettante*».

Il commissario straordinario del Savona ha messo a disposizione del trainer l'ala tornante Mosca. «*E' un elemento molto valido, un gran combattente* — ha spiegato Bodi —. *Sarà prezioso in un campionato duro come il nostro*». Mosca esordirà domani a Torino.

Bodi ha trascorso il pomeriggio nella sede di piazza Diaz, accanto al telefono. Robbiano, al «Leonardo da Vinci» di Milano, dove si svolgono le contrattazioni per il calciomercato, aveva ricevuto offerte vantaggiose per Panucci (80 milioni da una società di serie B), per il portiere Lauro e per Mosca, che Hanset voleva per rafforzare la prima linea dell'Imperia. Finalmente è giunta la telefonata del «presidente»: «*Lascio a casa Buscaglia, tutti gli altri possono giocare*». Il tecnico ha commentato: «*Come sempre Robbiano ha dimostrato di essere molto abile nelle compravendite, ma non ha voluto indebolire la squadra*».

Il Savona adesso ha un volto più definito. Giocherà sempre con due punte, Panucci e Corbellini, che si conoscono dallo scorso campionato. «*Le loro caratteristiche sono complementari, Vittorio e Beppe sono amici in campo e fuori*». Mosca farà l'ala torante, trasformandosi in attaccante vero e proprio al momento di concludere. Bodi dispone comunque di Pisano e Martinello, che può utilizzare in prima linea come rifinitori, in appoggio alle due punte.

Il terzino Martinez non potrà giocare domani contro il Sociale. Soffre di un'infiammazione al tallone e deve restare a riposo per almeno quattro giorni. Bodi ha ancora qualche dubbio sulla formazione, anche perché Agnetti non è del tutto a posto fisicamente. Rientrerà Franco Canepa nel ruolo di stopper, con lo spostamento di Budicin in quello di terzino. Sicuri della maglia sono anche Barbiero, il portiere Lauro, Robbiati e Bosca a centrocampo; Panucci, Corbellini e Mosca in avanti. «*Il resto lo deciderò domani*», ha tagliato corto Bodi. In serata l'allenatore biancoblu ha convocato anche Orcino.

Bodi teme la trasferta di Torino: «*Giocheremo contro un avversario ostico, su di un terreno difficile. Non sarà facile spuntarla. Non dovremo rischiare niente, è una partita che il Savona non può perdere. L'importante è fare un punto, se dovesse venire la vittoria tanto meglio*».

« Bubu » Buscaglia

Parlando già del derby con la Sanremese, il trainer ha proseguito: «*Non bisogna confondere le battute polemiche, e spesso scherzose, con la realtà dei fatti. La squadra di Brenna è una delle protagoniste del campionato, sicuramente sarà in lizza per il primo posto. Stimo Alberto Tonoli, che avrei voluto con me ai tempi dell'Imperia. L'ho rivisto in precampionato, e mi è parso pesante. Nelle ultime giornate è migliorato, costituisce un pericolo per qualunque difesa*». a. ch.

L'Imperia-baby ospita il Canelli

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 ottobre.

(b. v.) I ragazzi dell'Imperia che partecipano al Trofeo Berretti giocheranno domani pomeriggio al Ciccione contro la forte squadra del Canelli. I giovani nero-azzurri partiti con la dichiarata intenzione di vincere il girone per qualificarsi alle finali nazionali, non hanno finora vinto una sola partita e si trovano in coda a tutti.

«*La colpa non è dei ragazzi* — ammonisce Dagnino — *partiti in ritardo con l'allenamento e che soltanto ora possono essere considerati a posto*». In effetti, negli ultimi allenamenti diretti da Piero Natta, hanno dimostrato di essere in netta ripresa con Navarra, Ranise, Buscaglia e tutti gli altri in grande forma. Il Canelli dovrebbe essere la prima squadra a subire le conseguenze di questa metamorfosi.

Per quel che riguarda la formazione che scenderà in campo nulla è stato ancora deciso in attesa di conoscere quali giovani Hanset intende portare con sé nella trasferta di Biella.

Il giocatore Plutino venduto all'Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 24 ottobre.

(g. m.) Luigi Plutino è passato all'Albenga che sta cercando di infoltire la rosa degli effettivi. L'Albenga lo ha ceduto in comproprietà per una somma che dovrebbe aggirarsi sui tre milioni. Da domani sarà a disposizione dell'allenatore Tonelli.

Plutino è un centrocampista di esperienza benché abbia soltanto venticinque anni: è cresciuto calcisticamente nelle squadre giovanili dell'Inter, ha giocato nell'Anconetana e nell'Albese. Quest'anno era stato trattato anche dalla Sanremese. Torna ad Albenga anche per motivi di lavoro: nella squadra ingauna aveva già giocato nel campionato di quarta serie nel 1971-72.

Il giocatore non è in condizioni di poter essere utilizzato immediatamente, ma la squadra di Tonelli non sembra per il momento aver bisogno di ritocchi.

Nessuno vuole buoni-moneta

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 ottobre.

(m. r.) Anche a Sanremo sono stati adottati i buoni acquisto, causa la mancanza di spiccioli. Sono stati emessi dall'Unione commercianti ed autorizzati dal prefetto. L'iniziativa non è stata accolta da tutti con lo stesso entusiasmo. Infatti soltanto il 50 per cento degli esercenti ha aderito. Molti negozianti accettano i buoni, altri li respingono e ciò provoca un grave intralcio e disagio per i clienti.

Il consumatore crede di poter spendere i buoni (sono numerati, con l'indicazione del negozio che li ha rilasciati) in qualsiasi altro esercizio, invece, poi se li sente rifiutare.

Basket Loano cerca il riscatto in casa contro il "Team 72,,

(Nostro servizio particolare)
Loano, 24 ottobre.

(a.d.) *Il Basket Club Loano si presenta domani sera sul campo di via Matteotti per riscattare, di fronte ai suoi tifosi, la sconfitta subita a Pavia nel primo turno del campionato di serie C.*

I giallorossi, guidati da Michelini, alle 21 incontreranno la forte compagine del «Team 72» di Milano, che conta tra le sue file tre pivots di altezza superiore ai due metri. Si tratta di un avversario impegnativo per l'esordio stagionale del Loano di fronte al proprio pubblico. Domenica scorsa i milanesi hanno battuto l'Alessandria con uno scarto di 60 punti.

VENTIMIGLIA — Si è riunito il Consiglio di Circolo della prima direzione didattica di cui fan parte quali nuovi membri Piero Abellonio e la ins. Alemandola e Palanca, per eleggere il nuovo presidente. I presenti, ad eccezione di due che hanno votato Nari, hanno espresso la loro preferenza al giornalista Alberto Naso che ha accettato l'incarico.

Sanremo: occupa ancora i locali d'una sezione

Il psdi invia un esposto al pretore per sfrattare l'ex-segretario espulso

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 ottobre.

(m. r.) Il segretario provinciale del psdi, Mario Rossi, assistito dall'avv. Franco Solerio, ha inviato stamane un esposto al pretore di Sanremo. Chiede che l'ex segretario politico della sezione sanremese «Gentilini», Carlo Tardito, già espulso dal partito, sia costretto ad abbandonare i locali della sede, in via S. Francesco 11, e a consegnare alla segreteria provinciale le relative chiavi, oltre ai documenti e alla contabilità.

Secondo l'esposto, il Tardito era stato allontanato dal partito dopo che, malgrado fosse stato nominato un commissario politico, il dott. Berta di Imperia, ha continuato ad agire in qualità di segretario della sezione e ad emettere comunicati nel nome e per conto del psdi. Uno di questi testi annunciava, contrariamente alle direttive del partito, l'adesione della sezione e, quindi, del consigliere comunale iscritto, Fulvio Ballestra, alla coalizione che si stava formando, prima della nomina del sindaco Rovere, tra il pci, il psi e gli indipendenti di «Nuova Sanremo».

Nell'esposto il segretario provinciale ricorda che il psdi ha bisogno di disporre dei documenti sezionali, per provvedere al tesseramento degli iscritti alla sezione «Gentilini» entro il 31 ottobre prossimo, termine ultimo per il rinnovo della tessera.

Ora si attende la decisione del pretore.

Rubava nelle case condannato a Imperia

Imperia, 24 ottobre.

(b. r.) Michele Ferrazzano, 25 anni, da Sannicandro Garganico, è stato condannato dal tribunale di Imperia a due anni e 8 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Nell'estate del 1973 Ferrazzano era stato autore di numerosi furti in abitazioni a Diano Marina e Torino. E' stato anche condannato per falso perché, trovata una carta d'identità in una casa, l'aveva contraffatta.

Iniziativa per salvare il Ruffini San Biagio

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 24 ottobre.

(s. d.) In un documento inviato ai capigruppo consiliari, ai presidenti dei comitati di quartiere e alle organizzazioni sindacali l'amministrazione dell'ente ospedaliero Ruffini San Biagio sollecita la nomina d'una commissione unitaria che esponga all'assessorato regionale alla Sanità la critica situazione in cui si dibatte l'ospedale finalese.

Nella relazione, l'amministrazione dell'ente ritiene assolutamente impossibile privarsi dell'opera di ventidue avventizi (come disporrebbe invece una legge regionale), «*fatto che comporterebbe non la chiusura di uno o più reparti ma una gravissima limitazione alla funzionalità di tutti i servizi*».

«*Siamo convinti*, afferma infatti un consigliere, il geometra Alessandro Bertozzi, *che i reparti di medicina, chirurgia, ostetricia e ginecologia e pediatrica debbano anzi essere mantenuti e potenziati. E questo potrà avvenire con l'assunzione di tre nuovi sanitari, poiché i sette medici addetti alla guardia medica e al pronto soccorso sono insufficienti alle esigenze di tali servizi. Purtroppo ben 150 domande di modifiche di organici sono giacenti sul tavolo dell'assessorato e la cosiddetta legge di salvaguardia ha bloccato l'ampliamento degli stessi*».

Ottuagenario trovato morto a Imperia

Imperia, 24 ottobre.

(b.r.) La polizia di Imperia cerca gli eredi di Giovanni Monteverdi, 82 anni, nato a Poggi di Imperia dove risiedeva. Il vecchio, che viveva solo in una casetta isolata è stato trovato morto questa mattina da una pattuglia di agenti: il suo decesso, dovuto a cause naturali, risaliva a circa 48 ore prima. L'allarme era stato dato da alcuni vicini di casa che non avevano più visto Monteverdi da qualche giorno. All'interno della casa è stata trovata una discreta somma di denaro e titoli, che sono stati posti sotto sequestro in attesa che si facciano vivi gli eventuali parenti di Monteverdi.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Il giustiziere sfida la città.
AMBASSADOR: Beniamino.
AMBRA: Noi non siamo angeli.
ARISTON: A colpi di brama.
ASTOR: Shampoo.
AUGUSTUS: Il misterioso caso di Peter Proud.
EDEN: Il coraggio di Lassie.
EUROPA: [illegible] Joker Street.
GIOIELLO: L'amica di mia madre.
GRATTACIELO: Il padrino parte seconda.
LUX: Africa Express.
NUOVO PALAZZO: Noi non siamo angeli.
OLIMPIA: Divina creatura.
ORFEO: Una romantica donna inglese.
RIVOLI: Rollerball.
RITZ: Profezia di un delitto.
SMERALDO: Blue jeans.
STAR: Il tramite.
UNIVERSALE: Due cuori, una cappella.
VERDI: Il giustiziere sfida.
POLITEAMA GENOVESE: La bisbetica domata di Shakespeare.
TEATRO DELLA TOSSE: [illegible]
STABILE - DUSE: L'isola dei pappagalli di S. Tofano.
POLITEAMA MARGHERITA: [illegible] Simon Boccanegra di G. Verdi.
ARENZANO - ITALIA: L'avventura.
RAPALLO - GRIFONE: Il braccio violento della legge n. 2.
[illegible]: Qui comincia l'avventura.
AUGUSTUS: Good-bye, Bruce Lee, nel suo ultimo gioco della morte.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: Oggi a mer., domani e st.
MIGNON: Dai, papà, sei una forza.
LUX: La tigre di Eschnapur.
CAMOGLI - ODEON: Frank Costello, faccia d'angelo.
RECCO - ANNA: Innocenti dalle mani sporche.
CHIAVARI - ASTOR: La nemica nera colpisce ancora.
CANTERO: Yakuza.
CENTRALE: Come eravamo.
NUOVO: Continuavano a chiamarlo Trinità.
ODEON: I quattro del Pater noster.
LAVAGNA - CANTERO: Noa Noa.
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Cosa Nostra.

SAVONA

DIANA: Una romantica donna inglese.
ELDORADO: Yakuza.
ARS: A mezzanotte va la ronda del piacere.
ASTOR: Terremoto.
OLIMPIA: Peccati di gioventù.
JOLLY: La leggenda dei sette vampiri d'oro.
LUX: Cinque matti vanno in guerra.
SALESIANI: [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: Ladies.
RITZ: Mandingo.
ALBENGA - ASTOR: Lenny.
AMBRA: L'ingenuo.
CRISTALLO: Chiamami dove ti fa male.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Battiglione diventa capo del servizio segreto.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Impiccalo più in alto.
ALTARE - VALLECHIARA: Il pirata dell'aria.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il poliziotto della brigata criminale.
CRISTALLO: Roma violenta.
DELLA ROSA: Roma come Laule.
CARCARE - ITALIA: Una strana coppia di sbirri.
OLIMPIA: 20.000 leghe sotto i mari.
CENGIO - JOLLY: L'ultima del Napoleone dell'impero sotterraneo.
[illegible]: Il volo del calabrone.
CALIZZANO - SCORPIONE: Camera nera.
CERIALE - ODEON: La furia nera.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La pecorella.
[illegible]: Mamma particolarmente.
[illegible]: Cipolla colt.
LOANO - PERLA: L'importante è amare.
LOANESE: L'eroe della strada.
MILLESIMO - ITALIA: Conviene far bene l'amore.
LUX: Zanna Bianca alla riscossa.
SPOTORNO - MIGNON: Dudù, tra leoni, pantere e zebre.
VADO LIGURE - AMBRA: Yuppi Du.
SABAZIA: Fantozzi.
VARAZZE - TEIRO: Il mistero delle dodici sedie.

IMPERIA

ROSSINI: Una romantica donna inglese.
CENTRALE: Il poliziotto della brigata criminale.
AMBRA: Lo chiamavano Trinità.
IMPERIA: Il pistolero.
DANTE: I quattro dell'Apocalisse.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Breve incontro.
CERRI: Oggi a mer., domani e st.
RIVA LIGURE - CORALLO: America 1929 sterminateli senza pietà.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Il padrino parte seconda.
CENTRALE: Amici miei.
SANREMESE: Beniamino.
ORFEO: Senza motivo.
SUPERCINEMA: Buona fortuna maggiore Bradbury.
LUX: La banda più dei lupi.
ASTRA: Funny Lady.
MIGNON: L'ingenuo.
RITZ: Africa Express.
VALLECROSIA - VALLECROSIA: Il Corsaro Nero.
BORDIGHERA - ZENIT: Piange il telefono.
OLIMPIA: Bello come un arcangelo.
DIANO MARINA - DIANESE: I cannoni di Navarone.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La moglie di Venere.
IMPERO: L'eroe della strada.